

nioni; ma così a lume di buon senso, mi pare che si possa con tali somme far poca cosa.

E quindi che cosa ne avverrà? Che il Governo sarà poi, non dico costretto, ma eccitato con ogni premura da tutte queste 36 località, perchè i lavori si spingano, si accelerino e si aumentino. E quindi, onorevole relatore, il quadro della spesa che abbiamo stabilito qui, non so a che cifra potrà salire.

Un'ultima considerazione, ed è la forma della legge. Io francamente posso ammettere che in questa legge vi sia qualche disposizione opportuna, posso comprendere che vi sia qualche opera che realmente interessi il paese e non soltanto una determinata località; ma non comprendo come si faccia un disegno di legge, affastellando ogni sorta di cose e coartando quindi, me lo si lasci dire, coartando la coscienza di chi lo deve votare.

Perchè, ammesso per un momento che in questa legge vi sia qualche spesa che si possa votare anche da chi, come me, è poco favorevole alle spese, ma come faccio a votarla quando essa fa parte integrante di un disegno di legge nel quale vi sono spese per me inutili? Mi pare che questa forma, che avrebbe dovuto essere già abbandonata perchè fu molte volte deplorata possa dirsi non del tutto costituzionale.

Non aggiungo altro. Io non ho voluto, ripeto, fare opposizione al disegno di legge. (*Si ride*) Ho voluto indicare quelle considerazioni che il Governo avrebbe dovuto fare esso stesso prima di presentarlo. Quanto a me, mi limiterò a porre una pallina nera nell'urna, lasciando al Governo ed a chi piaccia di prendersela, la responsabilità di venire in questo momento ad aggravare, con spese non necessarie, le nostre non prospere condizioni finanziarie.

*Voci.* Chiusura! chiusura!

**Presidente.** È inutile chiedere la chiusura, perchè il tempo che si guadagna nella discussione generale si perde negli articoli.

L'onorevole Tittoni è presente?

(*Non è presente.*)

Onorevole D'Ayala-Valva ha facoltà di parlare.

**D'Ayala-Valva.** Avrei voluto dire qualche parola sul disegno di legge in discussione, e l'essere io deputato di Taranto vi spiega il perchè. Ma dopo gli splendidi discorsi degli oratori che mi han preceduto, i quali han trattato ampiamente in ogni sua parte, tutto quanto ha attinenza col disegno di legge stesso, vi rinunzio, per deferenza alla Camera e pel grandissimo desiderio che ho

di veder subito entrare in porto il disegno di legge. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Grossi.

**Grossi.** Io mi sono iscritto a parlare contro il disegno di legge, ma io avrei preferito (se il regolamento non lo vietasse) di parlare in merito; per esprimere chiaramente il pensiero mio su questo disegno di legge, il quale quantunque corrisponda in genere ai bisogni dell'economia nazionale; pure a me pare incompleto, e che non corrisponda a taluni criteri obbiettivi di amministrazione, che pure dovrebbero rispettarsi.

E dopo questa dichiarazione, spero di evitare la scomunica maggiore da parte dell'onorevole Zainy, il quale è venuto a farci della poesia su queste opere dei porti senza accorgersi che serviva un po' male la sua tesi, quando diceva che per fatto del medesimo vi saranno dei porti completi, con tanti piccoli accessori di grande utilità, da gareggiare con porti stranieri; dimenticando o non tenendo presente come per altri porti e più importanti di alcuni che questo disegno di legge comprende, non si tratta di completarli negli accessori e nelle opere di lusso; ma fare per essi qualche opera necessaria ed urgente per garantire un largo movimento che vi si esercita.

Certamente io non voglio contraddire le sue speranze: solamente diverso è il punto di vista dal quale io considero questo disegno di legge e lo dimostrerò invocando benevola l'attenzione della Camera.

E comincio col dichiarare il mio dispiacere per avere dovuto confermarmi nella opinione che gli uffici del Ministero dei lavori pubblici (non voglio dire la burocrazia, perchè a questo nome si connette sempre un sentimento poco benevolo); che gli uffici del Ministero dei lavori pubblici nulla hanno imparato, nulla hanno disimparato nell'applicazione pratica, dall'esperimento, dalla storia dei guai e dei dolori delle leggi *omnibus* sia ferroviarie, sia stradali.

Anche questo disegno di legge è modellato in modo, che la burocrazia stessa è costituita arbitraria, talvolta libera nel suo giudizio; spesso soggetta alle pressioni ed influenze parlamentari, nella scelta delle opere da compiersi.

A mio credere, l'onorevole ministro aveva due vie larghe davanti a sé da seguire. Quella che veramente mi sarei aspettato che avreste seguito nelle attuali condizioni finanziarie del paese sarebbe stata, di provvedere a talune opere più importanti per esempio, per Napoli, Brindisi, Spezia, Venezia; per porti cioè cui si collegano